

## INCLUSIONE

Lo chiede l'Agorà degli istituti non statali al Parlamento, che si appresta a discutere la manovra di Bilancio del 2022. «Consentirebbe alle scuole di pianificare con maggior tranquillità e nella consapevolezza di risorse certe»

## Da sapere

## Otto sigle per educare

L'Agorà della parità è composta da otto associazioni della scuola paritaria: Agesc (presidente nazionale Catia Zambon), Cnos Scuola (don Stefano Mascazzini), Ciofs scuola, (Marilyn Miotti), Cdo Opere Educative-Foe, (Massimiliano Tonarini), Fidae, (Virginia Kaladich), Fism (Giampiero Redaelli), Faes, (delegato nazionale per le relazioni Giovanni Sanfilippo), Fondazione Gesuiti educazione, (delegato Vitangelo Denora).

# Paritarie, stabilizzare 70 milioni per il sostegno ai bimbi disabili

PAOLO FERRARIO

Confermare, anche per il 2022, il contributo aggiuntivo di 70 milioni di euro alle scuole paritarie per pagare gli insegnanti di sostegno degli alunni disabili. La richiesta di stabilizzare la misura introdotta dalla legge di Bilancio per il 2021, arriva dall'Agorà della parità, che rappresenta le associazioni dei gestori degli istituti non statali e dei genitori degli studenti. «Queste risorse straordinarie – si legge in un comunicato dell'Agorà – seppur ancora insufficienti, vanno stabilizzate in fase di redazione del ddl Bilancio per confermare alle famiglie, già gravate da costi per l'assistenza e la cura dei figli diversamente abili, l'attenzione mostrata da governo e Parlamento poco meno di un anno fa, così da consentire alle scuole paritarie di poter finalmente pianificare con maggior tranquillità e nella consapevolezza di risorse certe, il reclutamento e la formazione dei docenti di sostegno continuando ad offrire a tutti gli alunni l'immenso dono di una fragilità da conoscere, servire ed amare». Stando alle rilevazioni ufficiali del ministero dell'Istruzione, negli ultimi cinque anni il nu-

mero di alunni disabili iscritti alle scuole paritarie è continuamente cresciuto, arrivando nell'anno scolastico 2018/2019 a 15.350, pari a circa l'1,8% degli 866.500 alunni totali degli istituti non statali. Nel 2013/14 erano 11.862 (1,2% del totale) e quindici anni prima 7.536 (0,8%). Un aumento esponenziale in controtendenza rispetto al calo complessivo degli alunni delle paritarie che, in un quinquennio, sono scesi di oltre 100mila unità.

«Le nostre scuole – spiega Eli-

sabetta Botto, direttore generale della scuola "La Zolla" di Milano (dall'infanzia alla secondaria di I° grado) – sono frequentate da 43 bambini con disabilità certificate. Il costo delle ore di sostegno è suddiviso, al netto dei contributi ricevuti, fra la scuola (cioè tutte le famiglie all'interno di un sistema solidaristico) e la famiglia dell'alunno disabile. Con i fondi appositamente destinati dalla legge di bilancio 2021 abbiamo visto un incremento pari quasi a tre volte il contributo per sin-

golo studente e siamo riusciti a rimborsare, alla maggioranza delle famiglie, il parziale contributo che avevano erogato alla scuola per una compartecipazione alle spese sostenute». L'importanza del contributo straordinario statale di 70 milioni, che l'Agorà chiede al Parlamento di stabilizzare, è sottolineata anche da Davide Poggi, direttore generale del polo scolastico "La Carovana" di Modena: «L'incremento dei fondi destinati al sostegno degli alunni disabili – sottolinea Poggi – ci

ha permesso di accogliere nelle classi prime della scuola media, gestita dalla nostra cooperativa, tutti gli alunni certificati che uscivano dalle classi quinte delle nostre scuole primarie. È il primo anno infatti che possiamo garantire a tutti i richiedenti un congruo numero di ore di sostegno». Sulla stessa linea il commento di Ilario De Monte, gestore della scuola primaria e secondaria di I° grado "Pier Giorgio Frassati" di Seveso, in provincia di Monza e Brianza: «La stabilizzazione dei fondi previsti, sosterrrebbe notevolmente le famiglie nel percorso all'interno della singola scuola e primariamente governerebbe in modo permanente sul percorso del ragazzo portatore di disabilità». In ogni caso, anche la stabilizzazione, pur necessaria, dei 70 milioni, ricorda Giovanni Sanfilippo delle Scuole Faes di Milano, ridurrebbe ma non annullerebbe «il gap tra quanto lo Stato spende per un alunno disabile che frequenta una scuola statale e quanto spende per un alunno disabile che frequenta una scuola paritaria. Non è accettabile – conclude Sanfilippo – che lo Stato faccia discriminazioni tra gli alunni, in particolare verso coloro che sono più fragili».



Un'insegnante di sostegno con un alunno disabile / Ansa

Un servizio per migliaia di famiglie

15.350

Alunni con disabilità iscritti alle scuole paritarie. In cinque anni sono aumentati di quasi 4mila unità

866.500

Alunni totali frequentanti gli istituti non statali nell'anno scolastico 2018/2019 (ultima rilevazione Miur)

12.423

Scuole paritarie in Italia, di cui 8.856 scuole dell'infanzia, con 507.578 bimbi (dati ministero dell'Istruzione)

IL PROGETTO DEL CENTRO DISF SOSTENUTO DALLA CEI

## Fede e ragione, così il dialogo inizia a scuola

Da oggi online il nuovo portale che risponde alle domande degli studenti delle superiori e dei loro insegnanti



L'ambiente scolastico, nel periodo adolescenziale, rappresenta un luogo-chiave dove il rapporto fra pensiero scientifico e cultura umanistica può essere impostato precocemente e in maniera duratura. Prende le mosse da questa evidenza, il progetto della nuova piattaforma didattica Disf-Educational ([www.disf.org/edu](http://www.disf.org/edu)), promosso dal Centro di documentazione interdisciplinare di Scienza e fede (Disf) e sostenuto dalla Conferenza episcopale italiana, frutto della collaborazione di un pool di oltre trenta docenti provenienti da tutta Italia. Il sito, online da oggi, intende dotare le scuole superiori di uno strumento che aiuti ad affrontare i principali temi di attualità interdisci-

plinare, che richiedono il corso di diverse materie e prospettive per essere trattati in modo convincente anche sui banchi di scuola.

«A 20 anni dall'apertura del sito [disf.org](http://disf.org) – spiega Giuseppe Tanzella-Nitti, direttore del Centro di ricerca Disf – occorre progettare uno strumento nuovo, di concezione originale, che partisse dalle scuole e nelle scuole consentisse la graduale navigazione in un mediterraneo sicuro, senza che gli studenti naufragassero in oceani sconosciuti e troppo ampi. Sebbene diretta a tutte le scuole, siano esse statali o paritarie, di ispirazione non confessionale oppure religiosa – sottolinea Tanzella-Nitti – la Piattaforma Disf Educational si propone di approfondire, come

«L'obiettivo è approfondire il rapporto fra cultura scientifica e pensiero cristiano, consentendo ai ragazzi di "navigare" in un mare sicuro», spiega il direttore Tanzella-Nitti

già il portale [disf.org](http://disf.org), il rapporto fra cultura scientifica e pensiero cristiano». L'essere umano è diverso dagli altri animali? In laboratorio c'è posto per Dio? Perché la morte? La mente umana sarà rimpiazzata dall'intelligenza artificiale? Sono queste (e tante altre) le domande a cui gli studenti, ma anche gli insegnanti, potranno cercare una risposta nelle pagi-

ne del nuovo portale, che sarà presentato questa mattina con gli interventi di Franco Malerba, primo astronauta italiano e Letizia Davoli, giornalista scientifica di TV2000.

La scelta di puntare sul target degli adolescenti è stata dettata dai risultati di una ricerca della Rice University del Texas, realizzata dal gruppo di lavoro di sociologia della Religione, che hanno messo in luce come l'età in cui il pensiero scientifico e i risultati della scienza vengono visti, per la prima volta, come un ostacolo alla propria visione religiosa del mondo, vada retrodatata all'età adolescenziale. «Interrogati su quale fosse l'età in cui avevano lasciato le proprie convinzioni di fede – commenta Tanzella-Nitti – gli scienziati non credenti (circa un ter-

zo del totale) rispondevano indicando l'età 14-16 anni, smentendo l'idea di partenza che fossero stati gli studi universitari scientifici o la ricerca scientifica sul campo a causare questo cambio di prospettiva. Era chiaro, in sostanza, che il luogo ove ciascuno forgia la propria visione della vita e raccoglie la sfida di far dialogare fra loro fede e ragione, oppure vi rinuncia perché lo ritiene impossibile, sono i banchi di scuola. Gli ostacoli da superare sono, ancora una volta, la superficialità e l'ignoranza – conclude il direttore del Centro di ricerca Disf –. E questo obiettivo, ne siamo persuasi, accomuna tutti, credenti e non credenti, umanisti e scienziati».

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

## Formazione professionale, un (solido) ponte tra istruzione e mondo del lavoro

Ieri, a Taranto, si è aperta la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Il tema dell'assise è particolarmente stimolante per una associazione come la nostra: «Il Pianeta che speriamo - Ambiente, lavoro, futuro #tuttoèconnesso». Sulla connessione tra il lavoro, l'ambiente e quello che dunque potrà essere il futuro del nostro pianeta una parte considerevole degli istituti che fanno parte dell'Agesc ci lavora da tempo e proprio per questo è particolarmente interessata a quanto uscirà dalla Settimana di Taranto. Parliamo della Formazione professionale che in Italia consente ogni anno a migliaia di giovani di avere una grande opportunità di realizzazione in termini di crescita umana e professionale. Obiettivo primario del percorso di leFp

(Istruzione e Formazione professionale) è formare gli allievi ad una professione specifica, mettendo al centro delle attività il "saper fare". Accanto alle materie classiche, i percorsi promossi dal Sistema formazione permettono di valorizzare e rendere "protagonisti" i giovani che si affidano per tre o quattro anni ad un metodo di insegnamento "peer to peer" e vivendo l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro. In ognuno dei percorsi promossi dalla Formazione professionale realizzati nel nostro Paese, possiamo contare sull'esperienza di Enti che sono radicati nel territorio da tempo e che ogni anno rinnovano le proprie strutture offrendo così laboratori di elevato spessore tecnico, oltre a garantire un insegnamento sempre più rispondente alle necessità del mercato del lavoro.

Un esempio tra tanti? Brescia. Qui la formazione è un fiore all'occhiello del sistema e ogni anno permette a giovani ragazzi e ragazze di affrontare il mondo del lavoro con una professionalità in più, data proprio da quanto appreso nelle materie tecnico-professionali e nell'uso quasi quotidiano dei laboratori. Da una recente indagine dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), emerge come nell'arco di tre anni dal termine del percorso formativo sette giovani su dieci (69%) siano inseriti nel mondo del lavoro! Un dato impressionante se lo rapportiamo a quella che è la situazione dei no-

stri giovani che oggi, purtroppo, si trovano disoccupati anche al termine di un percorso universitario. Appare dunque evidente come le offerte formative proposte dai Centri di Formazione professionale non si trovino a vivere la criticità di altri componenti del sistema educativo nazionale, il cui tradizionale limite è proprio quello della debolezza fra il mondo del lavoro ed il mondo della scuola. Al contrario, questo legame costituisce la principale chiave del successo di queste tipologie formative. Il mondo dell'impresa rivolge lo sguardo infatti con grande attenzione a questi percorsi che costituiscono un luogo fondamentale a cui fare

riferimento per rispondere alle reali necessità delle imprese. Grazie al successo occupazionale avuto in questi anni dai percorsi formativi del sistema leFp, si registra anche un aumento esponenziale di richiesta da parte delle famiglie, basti pensare che i Centri di Formazione professionale in Italia hanno visto triplicare le iscrizioni. A questo punto quello che dobbiamo fare come sistema è far sì che non vi sia più una distinzione fra scuole, e che la Formazione professionale non sia ancora oggi etichettata come scuola di serie "B", ma possa essere riconosciuta come grande opportunità per i ragazzi che la frequentano!

Flavio Bonardi  
Responsabile nazionale formazione professionale Agesc

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un allievo in laboratorio

Dall'Italia

SANITÀ/1

### Fatebenefratelli Via al rilancio

Il Vaticano ha annunciato di aver «avviato un piano di risanamento» per «risolvere la crisi economico-gestionale» dell'Ospedale "San Giovanni Calibita-Fatebenefratelli" all'isola Tiberina di Roma. Il piano, si legge in una nota, ha l'obiettivo di permettere alla struttura «di continuare a svolgere il ruolo che l'ha finora caratterizzato nella sanità cattolica». La decisione fa seguito alle parole del Papa dell'11 luglio scorso in cui aveva posto l'accento «sul compito di servizio della Chiesa nella sanità». Il Vaticano «esprime un ringraziamento – conclude la nota – al Gruppo San Donato, nelle persone dei vicepresidenti Paolo Rotelli e Kamel Ghribi e dell'ad Francesco Galli, per l'intervento concordato» con l'ordine Fatebenefratelli, per «evitare un ulteriore aggravamento della crisi e trovare ad essa una soluzione definitiva».

SANITÀ/2

### Uneba, Massi presidente

Confermato presidente di Uneba nazionale il bergamasco Franco Massi, già direttore generale della Fondazione Restelli di Rho (Milano), eletto ieri per acclamazione dal consiglio nazionale uscito dal XVI Congresso nazionale di Lignano Sabbiadoro. Massi è in carica da marzo 2017. Con circa mille enti associati, quasi tutti non profit di radici cristiane, Uneba è la più rappresentativa organizzazione di categoria del sociosanitario e socioeducativo che comprende soprattutto strutture residenziali per anziani e disabili. Nuovi vicepresidenti sono Giuseppe Grigoni (Liguria), Fabio Toso (Veneto), Andrea Blandi (Toscana) e Santo Nicosia (Sicilia).

## BUONE NOTIZIE e NECROLOGI

e-mail: [buonenotizie@avenire.it](mailto:buonenotizie@avenire.it)  
[neurologie@avenire.it](mailto:neurologie@avenire.it)  
per fax allo (02) 6780.446;  
tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.11;  
si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.  
€ 3,50 a parola + Iva  
Solo necrologi:  
adesioni € 5,10 a parola + Iva;  
con croce € 22,00 + Iva;  
con foto € 42,00 + Iva;

L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.